

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Uolce a domicilio e nel Regno.

Anno Semestre Trimestre Per gli stati dell'Unione Postale Anno Semestre, a trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

Le terze pagine, sotto la firma del gestore... Comitati, Micrologia, Dichiarazioni e Edificazioni, ogni mese... Centi 35... Per più condizioni... Per favore...

Si vende all'Edificio, alla cartoleria Bardone, e presso i principali librai... Un numero arretrato centesimi 10.

La riforma per la scuola primaria.

E così... tutto è scollato! Addio sogni, speranze, addio progetti... un'altra volta i maestri elementari hanno trovato un ramo secco, e sono crollati nelle loro miserie, in attesa che un altro gallo canti il resurrexit per le riforme della scuola primaria.

Scuola del popolo! E chi se ne interessa del suo progresso? Oh bella... tutti coloro che non vogliono riforme. E' un paradosso!

Un giorno, il giorno in cui il ministro della pubblica istruzione aveva passato i suoi progetti agli Uffici, ma i deputati formanti la Commissione, e erano delegati, il numero legale non s'era mai potuto avere, e se il Ministero non fosse trattenuto dai suoi progetti, Dio sa quanto tempo il fascicolo delle riforme sarebbe rimasto ad annuffire. Così vanno le cose da noi. I maestri elementari, trascurati dalla maggior parte delle amministrazioni comunali, mal pagati, e mille volte non pagati, e ciò in barba alla legge, sono condannati al tormento di Tantalo, in scuola sacrorum amem. Una legge che li innalzi dagli stragghi degli immani, che faccia di loro persone rispettabili, e non dei cani affamati, difficilmente vedrà la luce da noi, dove tutto è bello e poeticamente artistico.

Ad ogni ministro che se ne va e ad ogni ministro che viene tutti cantano in coro che urgono riforme scolastiche; ma chi porta un lieve contributo per affrettarne e facilitarne l'avvento?

E i maestri, che cosa fanno per il loro meglio?

Poco, poco assai. Hanno formato, e vero, delle associazioni magistrali; tengono dei congressi, tentano di render simpatica la causa della scuola, ma tutto ciò si fa di rado e con poco slancio, con poca vita, con molti riguardi e facili lamenti.

Eppure il miglioramento delle condizioni economiche e morali dei maestri non può essere che il risultato della loro agitazione e della loro ferma volontà. Né alcuna legge vieta di ciò fare.

Perché dunque questa agitazione, anzi che rimanere allo stato di sterile lamento, non potrebbe far capo a un congresso, a un congresso... sul serio? L'illustre prof. Pietro Cogliolo, che già altre volte è con gran fervore ha rivolto ai maestri calde esortazioni perché pegnino una buona volta ad unirsi e procedano concordi e decisi verso la conquista della loro redenzione economica-morale, così scrive:

«Sorge e da dirsi ai maestri come Cristo a Lazzaro ammalato, l'occasione recente di speranze cadute e di delusioni nuove insegna sempre più che ogni classe, come diceva Proudhon, deve trovare la forza per costringere gli altri a dare aiuto e giustizia: i maestri devono riunirsi, discutere, far conoscere a tutti i loro bisogni, mostrare che la tutela è la riforma del loro contratto di lavoro e cosa pratica, possibile, attuabile, giuridicamente esatta, socialmente dovuta.

«Le due parole ora scritte — «tutela e riforma» — esprimono tutto il mio pensiero: le leggi scolastiche esistenti, combinate col codice civile, coordinate, con sapienti interpretazioni giuridiche, costituiscono la tutela del contratto di lavoro intellettuale; la proposta di nuove norme da tradursi in legge costituisce la riforma.

Ed io propongo che nello stesso giorno, che seguirà prossimo, si tenga in 'digi di un Congresso di maestri, con unità di programma, di intenti, e di voti. Sarà così più facile ai maestri delle varie regioni riunirsi assieme, e le diete deliberazioni, solenni dei dieci Congressi contemporanei, si fonderanno in una sola potente voce: la voce dei maestri italiani.

Queste nobili parole dell'illustre giurista suscitano nella mente dei maestri considerazioni severe e profonde, e li guidano a smettere le inutili e vanitose accademie che troppo spesso si rinnovano nelle loro riunioni con risultati poco brillanti e meno pratici.

Avranno fatto qualche cosa di buono. Attilio Carafa.

IL RIMPATRIO DELLA RENDITA.

Roma 10 — Anche nello scorso gennaio la somma degli interessi pagati all'estero per la nostra rendita pubblica è stato di tre milioni inferiore a quella pagata nel gennaio precedente.

Già significa che anche durante il 1900 sono stati ritirati dall'estero per circa 150 milioni di rendita in capitale nominale, sicché da 1750 milioni che si trovavano all'estero nel 1899, ora non ne rimangono più che un miliardo e seicento milioni.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta dell'11 marzo — Pres. Villa).

Italia e Argentina.

Berio accennando allo splendido omaggio venuto dall'Argentina alla tomba di Umberto I. — la magnifica targaricordo — e alle entusiastiche manifestazioni con cui fu accolto in Roma, prona dal Ministero degli Esteri, on. Prinetti, cordialissime attestazioni di amicizia verso quella Repubblica, cui è uniscono così forti vincoli di gloriose memorie, di lotte, di razza, di interessi, di comuni destini.

Tutta la Camera balzando in piedi approva il voto di plauso e di simpatia. Seguono diverse interpellanze su interessi regionali.

Una di Chiesa su certe notizie impressionanti circa il riformamento di viveri alle nostre truppe in Cina. Il Ministro della guerra smentisce e rassicura.

Giolitti, ad interpellanza di Arconati, affida che il Governo rispetterà religiosamente, sempre, le libertà statutarie.

Rispondendo poi a De Nava, dichiara che moro è provvedimento e le istruzioni testè dati, spera che presto la sarà finita col brigante Musolino.

La seduta è tolta alle 17.40.

Per le nomine imminenti.

Roma 11 — I candidati ministeriali per la Commissione del Bilancio, si crede, saranno gli on. Pavoncelli, Fasce, Dal Verme, Carcano, Caldesi o Pantano; si lasceranno due posti alle opposizioni.

Le opposizioni invece, porterebbero Baccelli, Lacava, Bossoli, Carmine, Faui ed un altro.

In quanto al segretario della Camera, sembra sicura l'elezione dell'on. Miniscalchi, rudiniano.

Parocchi di Sinistra costituzionale e dell'Estrema, contrappongono l'on. Po-desta.

Domattina si riunirà l'Estrema Sinistra per accordarsi sulle votazioni.

Si riunirà poi mercoledì sera per intendere sulla discussione di giovedì negli uffici sui progetti finanziari del Governo.

UNA CURIOSA INTERROGAZIONE.

Roma 11 — Il deputato Capece Mitulolo ha presentato un'interrogazione a Giolitti sui criteri che lo condurranno ad allontanare improvvisamente Sciacca dalla prefettura di Caserta, e altri pubblici funzionari.

Per la risposta basta... leggere gli Atti parlamentari.

In uno di essi infatti si legge la motivazione di una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna, e lo stesso on. Capece Mitulolo per brogli e corruzioni elettorali nel Collegio di Aversa, quando, nell'ultima campagna, si volle escludere dal Parlamento l'on. Rosano.

In tale azione penale è coinvolto anche il prefetto Sciacca, che, a quanto pare, in quelle corruzioni avrebbe avuto parte importantissima.

Simpatiche dimostrazioni all'Argentina.

Roma 11 — Stasera alla Consulta, il ministro Prinetti ha offerto un pranzo d'onore al sindaco di Buenos Ayres, Bullrich. Vi erano il sindaco Colonna, De Martino, Malvano e il personale della Legazione argentina.

Un complotto contro il Quirinale?

La smentita del Governo.

L'Avanti annuncia che agli uffici di polizia è pervenuta la denuncia di un complotto inteso a far saltare la Reggia con terribili esplosivi collocati nel tunnel sotto il Quirinale. Del complotto farebbe parte un deputato radicale ex recluso (!).

Il Ministero dell'interno dichiara assolutamente inesistente la notizia, e fece trattenerne i telegrammi. Del resto lo stesso Avanti non vi presta fede.

La crisi nel Municipio di Roma.

Una crisi è stata determinata in seno alla Giunta comunale di Roma: 1° dall'affare delle Naiadi del Rutelli nella fontana di piazza Termini; 2° dall'aver il Sindaco Colonna appoggiato i liberali nell'altra questione dell'insegnamento religioso nell'istituto di beneficenza; 3° dal fatto che il Sindaco Colonna esplicitamente si è schierato coi liberali nelle questioni più vitali e di principio che toccano la itatilità di Roma.

Traendo profitto da queste occasioni, gli assessori clericali si sono dimessi.

Ora si è scoperto il retroscena che rende più curioso che mai il contegno di quegli assessori clericali: la loro manovra lutati tende a raggiungere uno scopo inconfessabile, che i clericali coprono col manto ipocrita di proteste, più o meno ben trovati. — Ecco di che si tratta:

Nella imminenza del parto della Regina i clericali vorrebbero che il Consiglio Comunale fosse sciolto per impedire che il Sindaco di Roma, per consuetudine, sia padre del neonato; al quale, se maschio, sarebbe imposto, forse, il titolo di principe di Roma; e inoltre gli assessori clericali dovrebbero o partecipare a malincuore al festeggiamento, ovvero, astendendosi, suscitare uno scandalo assai doloroso.

Così essi hanno tolto i vari pretesti succennati per provocare una crisi e lo scioglimento del Consiglio.

I consiglieri clericali sono 32; i liberali 42 ma di questi il Caetani di Sermoneta è in America; il senatore Vitelleschi è di fede più che dubbia, essendo sempre egli un originale e uno strambo; restando 40 contro 32 com-patti e d'un colore solo.

Ma il contegno saldo e fiero del sindaco principe Colonna sembra aver sventato il mal gioco. Egli si oppone a che si facessero insistenze pel ritiro della dimissioni clericali.

Al Vitelleschi che insisteva, gridò: — E allora dovevate eleggermi a sindaco un seminarista, non un ex ufficiale dell'esercito!

Si finì per dedicare all'unanimità di accettare le dimissioni degli assessori clericali e di sostituirli con tutti assessori liberali. Ciò che si farà prossimamente.

Dimostrazioni al Sindaco liberale.

Roma 11 — Oggi gli studenti uscirono dalla Università con la bandiera in testa e si recarono al villino Massimo dove abita il sindaco Colonna. Lungo la strada la dimostrazione ingrossò e divenne imponente.

Alle acclamazioni il sindaco si affacciò ringraziando e assicurando che egli avrebbe continuato sempre la campagna contro l'oscurantismo.

La dimostrazione è riuscita ordinarissima.

Pelloux diventato... un'ingloria!

Il Tribunale condannava per oltraggio a 35 giorni di carcere il muratore Chiatti Angelo di Frascati che, durante una seduta del Consiglio comunale, invitato dal Sindaco e sgombrare la sala, esclama: — Ecco, parla Pelloux!

Dunque siamo arrivati a questo, che il dire a uno: «Pelloux è un'ingloria!!!» Figurarsi poi a dire: «Crispi!!!» — peggio ancora... Sonnino!!!

NOTIZIE ITALIANE

UNA CONGIURA BRIGANTESCA.

La finta suora — I sospetti dell'arciprete — Il fischietto — I lupi in trappola.

Cerreto Sannita (Benevento) 10 — L'altra sera, ad Amorosi, paesello di questo circondario, si presentò in casa dell'arciprete una suora chiedendo ricovero; e l'ebbe.

La sua figura poco... ascetica e il fatto che la suora aveva sotto la tonaca un paio di pantaloni, fece nascere sospetti nella nipote dell'arciprete.

Datone avviso allo zio, questi mandò a chiamare i carabinieri, i quali si accorsero che si trattava infatti di un uomo travestito da donna.

Perquisito, gli trovarono indosso un accuminato pugnale, due revolver ed un fischietto che doveva servire per richiamare i complici all'ora opportuna.

Infatti, passata la mezzanotte, le brigadiere dei carabinieri, seguendo le istruzioni che la finta suora fu costretta

a dare, diedo col fischietto il segnale convenuto. Dopo pochi istanti entrarono dalla porta lasciata appositamente aperta tre uomini armati fino ai denti che andarono dritti a cadere nelle braccia della benemerita.

Ancora le strane intemperie.

Avellino 11 — I fenomeni meteorologici sono dissipati; oggi cielo sereno. Tuttavia la temperatura mantiensì elevata a 22 gradi.

Firenze 11 — Stanotte è caduta sulla nostra città una minutissima pioggia di un colore rosso-rosanguigno.

Vicenza 11 — Improvvisamente una violenta bufera, cadde un furioso acquazzone denso di sabbia africana. I fiumi sono gonfiatissimi.

Ravenna 11 — Questa notte, verso le 23, abbiamo avuto una breve pioggia, ma piuttosto forte, che macchiava ombrelli ed abiti. Se ne vedevano ancora le tracce questa mattina.

DALL'IRREDENTA.

Ciò che si sequestra dall'aquila bioppite.

In questi giorni innanzi all'r. Tribunale di Trieste si è discussa la causa per sequestro contro il Piccolo, reo di aver stampato che Trieste fa parte della penisola italiana.

Il direttore del Piccolo, dott. Grazioso, citò una lettera che l'imperatore Leopoldo I. diresse da Gorizia al capitano Rabbata; nella quale è detto:

«Il Paese, il clima, il non sentir favellare altra lingua che l'italiana, mi fanno scrivere anche nella medesima».

Citò pure un articolo scritto nel 1851 da Zaccaria Mavri, i. r. procuratore di Stato a Trieste, e nel quale è dimostrato l'indigenato dell'italianità in questo terro.

E conclude:

«Non è credibile che l'Austria gannini tanto indietro da non permettere a un oratore di dire e a un giornale di riprodurre, nel 1901, ciò che un i. r. procuratore di Stato ha stampato nel 1851».

Eppure la faccenda pare abbastanza «credibile»; poiché il Tribunale bensì assiese il Piccolo, ma il P. M. ricorse in appello, e sequestrò nuovamente il Piccolo perchè pubblicava il motivato della sentenza di assoluzione!!! Oh i. e. r. anima sbirra!

NOTIZIE ESTERE

Gli avvenimenti nella Cina.

Punto e... daccapo?

Il Morning Post di Londra ha da Peking, che i banditi ed i soldati cinesi si riuniscono e ricompariranno appena partita la parte principale delle truppe alleate.

Il Wolf Bureau di Berlino, pubblica un dispaccio di Waldersee da Peking in data 10, che dice:

«Il distaccamento Ledebur prese d'assalto il 8 corrente la porta della Grande Muraglia occidentale nella gola di Mutling, a 130 chilometri ad ovest di Paoing-fu, impadronendosi di quattro cannoni».

La politica italiana in Oriente.

Grandi vantaggi per l'esportazione.

La Gazzetta del Popolo ha la seguente notizia:

La nuova ferrovia balcanica, che da Costanza (Rumena), attraversando Bulgaria, Serbia e parte del Montenegro, sboccherà a Dulcigno, è definitivamente conclusa. La Russia, l'Italia e la Turchia appoggiarono fermamente il progetto.

L'Italia non avrà grande vantaggio per la sua esportazione in Oriente ed ed anche per l'importazione dalla Russia e dagli Stati Balcanici.

Alla costruzione dei tronchi principali parteciperanno l'industria e gli operai italiani.

A questo proposito si ha da Roma: Si parla della formazione di un gran consorzio italo-russo, al quale aderirebbero capitalisti bulgari e rumeni per la costruzione della grande ferrovia, che dovrebbe unire il Mar Nero al Mare Adriatico.

Questa ferrovia, che, nell'Adriatico farebbe capo a Dulcigno, sarebbe di grande vantaggio pel commercio italiano in Oriente ed in Russia.

Il consorzio chiederebbe il concorso di tutti gli Stati interessati, ed ottenendolo, inizierebbe subito i lavori.

NOTE AGRARIE

Per la pensione ai contadini.

L'esposizione di Fagnaga.

Come già riferimmo, il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, nell'ultima seduta di sabato 2 marzo, deliberò di occuparsi della importante questione dell'iscrizione degli operai agricoli alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia, recentemente istituita in Italia.

Siccome alla Cassa stessa si sono iscritti finora pochi operai specialmente agricoli, perchè la cosa è poco conosciuta fra gli agricoltori, così si faranno pratiche speciali, presso i sindacati agrari della provincia, presso i sindaci e presso tutti i proprietari, perchè vengano fatti conoscere ai contadini i vantaggi offerti da questa benefica istituzione.

Il Comitato ordinatore dell'Esposizione di simulazione fra i contadini, in Fagnaga, si occupa a lavoro con vero interesse per la buona riuscita della mostra; il programma di già compilato ed approvato, verrà distribuito fra giorni.

L'Esposizione bovina, che si terrà nella medesima epoca, promette pure di riuscire bene perchè molti sono in Fagnaga gli allevatori appassionati e merca loro il bestiame in pochi anni ha fatto veri miglioramenti.

Potata ora i geli giovani.

(Dall'Amico del contadino).

Taluno, come si dice, arriccherà il naso e stenterà a credere che la potatura dei geli giovani fatta ora non è una trovata dei professori, ma un'operazione economicamente vantaggiosa. Chi per l'avidità di qualche chilo di foglia, aspetta a spogliarli il mese di maggio, commette un furto agrario, il quale furto poi va a danno di chi lo fa, cioè del proprietario stesso.

E legge naturale che le piante non danno frutti finché non sono adulte. Si rispetti una tal legge anche nei geli, che dopo tutto sono piante come le altre.

Per il trasporto degli emigranti.

Il sindacato esistente a Parigi tra le varie compagnie di navigazione per il trasporto degli emigranti dal Mediterraneo agli Stati Uniti, si è disciolto, e si assicura che, mercè i buoni uffici spiegati dal Governo italiano, sarebbe intervenuto l'accordo tra le compagnie di navigazione italiane, per assumere il suddetto accordo.

Si verrebbe così a riacquistare alla bandiera italiana una buona parte del traffico ed anche il paese ne risentirebbe un vantaggio finanziario trattandosi di trasportare in media 80,000 emigranti all'anno.

Invenzioni e scoperte.

La telegrafia senza fili — Un'importante scoperta dell'elettricità Guarnini.

Mandano da Ostenda che l'elettricista italiano Guarnini sta facendo un importante esperimento di telegrafia senza fili a grande distanza, tra Bruxelles e Parigi, 171 miglia.

Con l'apparecchio Marconi al richiederebbero parecchio ora per la trasmissione dei dispacci, anche usando un minor numero di stazioni intermedie.

Guarnini si propone invece di stabilire una ogni 17 miglia, ma i suoi apparecchi e i commutatori alle stazioni agiscono automaticamente e la trasmissione si compie in pochi minuti.

La scoperta del Marconi era quasi esclusivamente limitata alle comunicazioni marittime, perchè le onde elettriche si trasmettono più facilmente attraverso l'acqua, quantunque siano in parte assorbite del sale marino, mentre sulla terra incontrano, oltre alle curve della superficie, troppi altri ostacoli che non permettono loro un lungo viaggio.

Guarnini, con la scoperta del commutatore automatico avrebbe risolto il problema di moltiplicare le distanze superabili dal telegrafo senza fili, in modo che questo, in breve andar di tempo, potrebbe diventare di efficacia assai più pratica.

I preparativi per l'esperimento costano, a Guarnini, centomila lire.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

PROVINCIA

Da Tolmezzo.

La festa operaia di Fusca - I fenomeni meteorologici.

Tolmezzo, 11 marzo 1901. (Storia Belle) La festa operaia di Fusca, non ostante piovesse e nevicasse...

Stanotte verso la una si scatenò un furioso temporale sciroccale con continui lampi e tuoni...

S. Daniele, 11 marzo. Pel congresso magistrato di Venezia - Un concittadino giustamente apprezzato - Una lettera di Fradeletto.

Sappiamo che in questi giorni l'egregio nostro concittadino, il maestro Pietro Allatere ha ricevuto dall'on. prof. Antonio Fradeletto, presidente del Comitato per il secondo Congresso nazionale degli Educatori...

Non essendo possibile per ora togliere completamente lo scorcio delle scuole urbane rurali, come si possa avviare ad una trasformazione in scuole miste o quali riforme si possano introdurre per diminuire gli infortuni incoerenti che ne derivano.

L'argomento è senza dubbio di molto interesse e la relazione dev'essere letta da chi veramente conosce le misere condizioni della scuola rurale.

All'invito dell'on. Fradeletto aggiungiamo il nostro, quantunque più umile; di quello di un onore, il nostro sia un incoraggiamento e l'egregio maestro Allatere dia una risposta adesiva al Comitato e si prepari ad onorare la scuola ed il suo paese, come l'onore, con l'ingegno suo eletto, in altre prove, di cui questa sarà una splendida ecc.

Al bravo maestro le nostre sincere congratulazioni.

U. D. Piccola Pietà: O. D. San Daniele: grazie e perché non si scrive più spesso? - Sig. A. G. Clodale: la lettera ci pervenne tardata.

Gemma, 10 marzo (ritardata).

Censimento.

Ecco i dati sommari del nostro censimento. Famiglie N. 1433. Popolazione presente con dimora abituale 8776 con dimora occasionale 102 Totale 8878 Assenti temporanei nel Comune 8 nel Regno 98 all'estero 104 Totale 205 Popolazione legale 8981 persone. L'aumento nell'ultimo ventennio risulta di 1028.

Talmassona, 10 marzo. Censimento.

Ecco i risultati del censimento. Popolazione presente 3799 residente 4034 Famiglie 654, ossia circa 6 membri per ogni famiglia dal minimo di 1 al massimo di 36. Cifre di raffronto col 1881: 1881 1901 Differenza Talmassona 1416 1798 + 382 Flambro 952 1126 + 174 Flumignano 482 680 + 198 S. Andrea 354 430 + 76 Totale 3204 4034 + 830

Oltre 41 abitanti ad anno d'aumento. Case occupate 637, vuote 13. Parrocchie 2: Talmassona e Flambro. C. P.

Una perquisizione a Zompicchia. A Zompicchia, ieri l'altro si ebbe uno strascico all'assassinio colà commesso circa un mese fa. Il paese ora in completo stato d'assedio; sei carabinieri comandati dal tenente, guardie campestri armate, delegati di P. S. e tutta una dovendosi eseguire una perquisizione.

Sul sito dove venne commesso l'omicidio, venne trovato un pezzo di bacchetta da fucile, e per vedere se si riavveniva l'arma con la bacchetta spezzata venne perquisita la casa di certo Piccoli G. B. detto Orland.

Gli agenti della forza pubblica rovistano ogni angolo mettendo sossopra fessure, fessure, stalla, cortile ed orto. La perquisizione però ebbe esito negativo.

PER LA CONCESSIONE DI BONIFICHE. Una massima importante.

Il Consiglio di Stato, in materia di riscossione di contributi per concessione di bonifiche di prima categoria a comuni e provincia, ha ritenuto che è ammissibile a favore delle provincie e dei comuni che eseguono per concessione un'opera di bonifica di prima categoria, la riscossione con le forme e con i privilegi fiscali dei contributi dovuti dai proprietari interessati.

Calendoscopia

L'epemestico. - Domani, 13, S. Nicoforo. Effemeride storica. - 12 marzo 1866. - Tarasa, co. Dragoni vedova del co. O. B. Bartolini dispose col suo testamento a beneficio dell'educazione religiosa, ecclesiastica, scolastica e artistica della gioventù udinese (Logato Bartolini).

UDINE

INTERESSI CIVILI.

Consiglio comunale.

Per venerdì 15 alle ore 20 (8 pm.) è indetta l'altra seduta ordinaria del Consiglio comunale, col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica. 1. Via Serraglio - sistemazione degli scoli della strada.

2. Alienazione di terreni lungo la linea daziaria.

3. Stabilimento scolastico a S. Domenico - costruzione di una tettoia.

4. Costruzione di un tempietto per l'ara crematoria nel cimitero urbano.

5. Officina Comunale dei gas - completamento dell'officina con nuovi apparecchi per la produzione - ampliamento e sistemazione della tubolatura.

Seduta privata. 1. Scuole Comunali - conferma d'insegnanti.

Le deliberazioni della Giunta. Nella seduta di ieri la Giunta deliberò d'intervire in corpore ai funerali del cav. Antonio Masciadri e di inviare condoglianze alla famiglia.

la onore di Seismit Doda.

La similitudine per un ricordo nazionale. Leggiamo nel Pieramosca di Firenze: «Un Comitato composto di spiccate personalità, del mondo politico in specie, si fece poco dopo la morte di Seismit Doda propugnatore di una sotterizzazione nazionale per un ricordo marmoreo alla memoria dell'illustre finanziere.

La nobile iniziativa - di cui ebbe la prima idea un distinto pubblicista bolognese, il sig. Armicani - giunse a raccogliere la cifra di 6000 lire che furono depositate in un Banco di Roma.

Molti anni ormai sono trascorsi e il sig. Armicani orecchie che sarebbe bene ormai dimettere l'idea del ricordo marmoreo e lanciare invece, la proposta di utilizzare la somma raccolta, per la fondazione di un istituto di beneficenza, intitolato al Doda; ciò sarebbe degno e duraturo monumento alla memoria del compianto ministro.

Noi, che non da oggi alla memoria dell'insigne patriota e uomo politico, rendiamo omaggio di reverenza e di affetto, e che non fummo ultimi a rivendicarla, dall'ingiusto oblio, salutiamo con gratitudine il simpatico appello che viene da Firenze.

E domandiamo: Dove, meglio che a Udine; quell'appello può e deve trovare eco, efficacia e pronta?

Chi, meglio e più opportunamente può raccogliarlo e ripeterlo in Udine, che non la Società dei Veterani e Reduci? - Ed ove, meglio che nella sua Udine, potrebbe erigersi in onore di Seismit Doda il ricordo marmoreo o l'istituto benefico proposto dal pubblicista bolognese?

A noi pare che Udine non possa lasciarsi cadere nel deserto la voce che

viene da Firenze; o che debba anzi prontamente sorgere qui l'iniziativa. Si muova, la Veterani e Reduci; non dubitiamo che essa avrà con sé l'appoggio e del Municipio, e dei Socialisti cittadini - tutti - e dell'intera cittadinanza. Ma Presidente della Veterani e Reduci è Giusto Muratti... A che, dunque spendere altre parole?

LA LOTTA CONTRO LA PELLAGRA.

L'opera della Commissione friulana - Una bella circolare del Ministero.

Con vivo piacere riportiamo la seguente circolare del Ministero di Agricoltura alle Cattedre Ambulanti del Regno.

Roma, 8 marzo 1901.

Il Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra in Udine, si è rivolto a questo Ministero dimostrando l'utilità di diffondere, per mezzo dei Direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, opportuni insegnamenti intorno al granoturco ad alta alimentazione medica, allo intento di combattere la causa della pellagra.

La proposta del benemerito Comitato è degna d'omaggio ed è mio intendimento dare ad essa tutto l'aiuto morale e materiale consentito dalle attribuzioni di questo Ministero e dal Fondo all'uopo stanziato in bilancio.

Per raggiungere ad fine è necessario che il Governo ed il Comitato di Udine sieno efficacemente coordinati, nel loro compito, dall'opera volontaria e intelligente di quanti sentono il dovere di rivolgerle le loro cure non solo al morale progresso delle classi agricole, ma più ancora alla salute fisica dei lavoratori della terra, che pur sono principali nerbi della difesa della patria.

E poiché alla Cattedra ambulanti di agricoltura spetta il compito di portare la parola fra le classi più povere delle campagne, ove infierisce la pellagra, così lo prego la S. V. di voler divulgare, nel modo che stimerà più acconio, le notizie contenute nei documenti che Le trasmetto e cioè: 1. Atti del primo Congresso pellagrico tenutosi in Padova nell'aprile 1899.

2. Istruzioni popolari per la lotta contro la pellagra.

3. Precetti igienici sull'uso del granoturco allo scopo di prevenire la pellagra.

Le sarò grato se, a suo tempo, la S. V. manderà a questo Ministero (Div. 5ª Sezione 3ª) una particolareggiata relazione sull'opera da Lei spiegata intorno all'argomento, onde è parola, indicando i temi trattati nelle conferenze, il numero di queste e degli intendimenti.

Voglia intanto accusarmi ricevuta della presente nota. p. Il Ministero: f. lo Alfredo Baccolini.

A proposito di giustizia tributaria.

Listi di aprire la nostra colonna a chi ha idee ed opinioni da esporre utilmente ed opportunamente, volentieri pubblichiamo.

Prendo l'imbeccata dalla nuova interpellanza fatta al Consiglio comunale di Udine dal consigliere Pignat per un voto circa l'abolizione del dazio sul grano.

Quale importanza abbia questa discussione nel modo più o meno immediato di ottenere questa desiderata abolizione lo provò anche il Comune di Udine coll'abolire già da 8 anni il dazio sulle farine, e la risposta data al consigliere Pignat dall'assessore Capellani fu molto corrotta.

Ma se questa è una questione di pane in linea generale, non è niente affatto di meno la questione delle piccole proprietà. Queste nella loro meschinità non ritraggono utili sufficienti per bisogni stretti necessari alla vita; ed esse sono costantemente colpite dal fisco, dondate, espropriate, creando al bilancio dello Stato due danni: la perdita delle spese e l'odiosità dell'atto con lo spostamento ed esacerbazione dell'espropriato.

Di contro abbiamo le grandi proprietà ai grandi produttori come quella del dazio sui grano, avendosi così due ingiustizie.

L'operaio e l'industriale non possono sottrarsi ai doveri dell'onesto cittadino perché le loro rendite sono in via venesiana. Chi si sottrae, invece, e che sarebbe la vera vita della Nazione, è il denaro, sono i grandi commercianti e le speculazioni. Una famiglia potrà fare economia su cento pani che ha a sua disposizione; ma un'altra nella stesse condizioni sopra un solo pezzo di pane non ne ha certamente abbastanza.

Sangue dal muro, non se ne cava, quindi chi deve concorrere, al nutrimento dei bilanci deve essere l'abbiente, e chi più sangue ha più ne dia. Tutti indistintamente hanno l'obbligo

del lavoro; chi con le braccia, chi coi capitali o altrimenti. Lavora quello che non ha un soldo come chi è possessore di milioni; e son questi che il Governo dovrebbe sfruttare.

Sì, per un modo d'esempio, vive il nullatenente, potrà vivere o forse anche senza lavorare il grande ereditiero anche se il Governo si appropriasse metà di quanto eredita.

Ma questo non è argomento che possa svolgersi in un articolo per giornale; ci vorrebbero volumi di erudizione e economia. Io mi limito a concludere che una tassa veramente giusta ed a base democratica, sarà quella che verrà a colpire le successioni e specialmente le successioni per diritto indiretto.

Coste privilegiate e protezioni e tasse sul necessario non dovrebbero più esistere. L'operaio, l'industriale e tante altre classi, vivono senza protezioni, senza nulla, eccetto le tasse, pensioni; ma non vivono che a sé e per la famiglia, senza aver nulla ad esorbiranza.

E' quindi logico che venga colpito chi ha il superfluo. Colpire i trapassi delle grandi sostanze con tasse varie progressive secondo il grado di parentela (magari sino al 50 per cento) abbolendo le tasse minime di successioni di valore relativamente negativo - ecco il voto che i nostri onorevoli dovrebbero portare al Parlamento.

A. V. R.

Quaresimalista e socialisti.

Una sfida rifiutata. Riceviamo con preghiera di pubblicazione: Egregio sig. Direttore del giornale «Il Friuli»

Mi permetta due righe sole di risposta a quanto scrisse ieri sera il Crociato sul mio conto.

Di fronte al contegno del signor Quaresimalista e del giornale cattolico per lui, non mi resta che prender atto della dichiarazione che si rifiuta con me; il contraddittorio esibito. Non rilevo gli attacchi alla mia persona; essa ora sparisce di fronte al Circolo socialista, il quale saprà a suo tempo rispondere.

Ringraziandola della cortesia. Devotissimo Silvio Piccini.

FRA LE ARMI.

Le reclute di prima categoria della classe 1890. L'anzianità degli ufficiali e i quadri d'avanzamento - Concorso a quadri posti di aiutanti ragionieri d'artiglieria.

Il Giornale Militare avverte che la proporzione per l'assegnamento delle reclute di prima categoria della classe 1890, per la forma di due anni, è del 48,25 per cento.

Ne sono però esclusi: i militari già in servizio, come gli ufficiali, gli allievi degli istituti militari, i volontari ordinari o di un anno, gli ammessi alla partenza anticipata, fra gli assegnati, a domanda loro, alla cavalleria, i renitenti di leva, anteposti e dimandati, giusta gli articoli 62 e 82 della legge sul reclutamento.

Lo stesso giornale pubblica anche i limiti di anzianità entro cui si devono trovare gli ufficiali in servizio attivo per essere iscritti nei quadri d'avanzamento per anzianità.

E' aperto il concorso agli esami per la nomina di 15 aiutanti ragionieri d'artiglieria.

Suicidio o disgrazia?

Stamane verso le 6, una donna avvertì le guardie daziarie in servizio sulla porta Villata, Del Torre e Fabbio, che nella chiesa del Ledra presso la fabbrica di birra Francesco Dormisch, si trovava un cadavere.

Fu tosto dato avviso alla P. S., e sul luogo accorse il vice-ispettore dott. Castellani assieme ad una guardia.

Mediante una scala il becchino Ordoato Giuseppe, si avvicinò al cadavere, e gli legò una gamba, poi, con molta precauzione, alzati gli sportelli laterali, poi quello di mezzo, ove si trovava impigliato l'annegato - si riuscì ad estrarlo dal canale.

Intanto era accorsa grande folla e il cadavere venne identificato come quello appartenente al noto balzolato Boga Augusto, fu Pietro d'anni 47 abitante in via Villata n. 33.

Il morto fu trasportato alla camera mortuaria del Cimitero ove il medico dott. Capparini Antonio ne constatò il decesso.

Trattasi di suicidio o di disgrazia? Il Boga era un uomo assai dedito al bere; ieri sera, anzi verso la mezzanotte, si trovava ubriaco al caffè al «Arco Celeste» e non avendo denari

da pagare le consumazioni e un bicchiere che aveva rotto aveva lasciato in pugno il cappotto.

Il letto del Boga stamane è stato trovato sfatto per cui è presumibile che egli, benché tardi, sia andato a dormire e che questa mattina sia uscito per tanto.

Essendo però baldanzoso e camminando sull'orlo del Ledra è facile sia andato nell'acqua e sia affogato.

La versione della disgrazia è la più probabile, se si pensa anche che il Boga, era un uomo assai pusillanime, e che non aveva poi alcun motivo per uccidersi.

Il Boga, dotato di una forte voce da basso, cantava nei cori e ultimamente anche nell'Andrea Chénier.

I funerali del cav. Masciadri.

Stamane alle 9 il corteo muoveva da via Mercerie fra due ali di popolo, nel seguente ordine: Confederazione - Ordine dell'Opificio Tomadini - Carro con corona - Corone portate a mano dalla Camera di Commercio e dello Stabilimento Agropastorale Burt e C. di cui il defunto era consigliere - Clero - Carro di prima classe con la salma dell'estinto.

Tenevano i cordoni: il sindaco comm. Av. di Prampero, il prefetto Frattini, l'on. Morpurgo, il cav. Ignazio Renier, il cav. Degani e il cav. Graziadio Lobatto.

Seguivano il carro i parenti e moltissime persone fra le quali notammo i seguenti: dott. Oualtero Valentinis, avv. G. A. Ronelli, do. Fabio Beretta, Mattio Brunetti, B. Seitz presidente della Società operaia, dott. Carlo Murattini, ing. G. Vallon, G. B. Vuga, prof. F. Comeniani, cav. G. Angellini, tenente colonnello Oddo Barbieri cav. Luigi Enrico Mason, Francesco Micoli, Domenico de Candido, cav. Aristide Bolini direttore Casa Risparmio, cav. Giacomo direttore Banca d'Italia, cav. Luigi Bradiotti, cav. G. B. Antonini, E. Novelli, G. Bolzoni direttore della Banca Cooperativa, cav. L. C. Schiavi, Luigi Pignat e E. Pico cons. comunali, cav. Dabala, cav. Massimo Misani, G. Bergagna, cav. Muccicchio, A. Beltrame, Luigi rag. Baricasso, ed altri cui nomi ci sfuggono.

Ecco l'elenco delle corone: Gio. Baffi e Nicolò Degani - Fratelli Bruchini - Gli amici - Camera di commercio - Orter Francesco e famiglia - Vuga Anna e Benin - Volpe comm. Mayo - Ada e Lia all'amato zio - Stabilimento Burt.

Sul piazzale fuori porta Venezia parlarono l'on. Morpurgo e l'avv. G. B. Billia (per la Casa di Risparmio). La salma fu tumulata nel sepolcro di famiglia.

Ecco il discorso dell'on. Morpurgo, vicepresidente della Camera di commercio: «Un altro lutto ci affligge. Antonio Masciadri in questa forma raschiata afflitta dolor e afflittito, è sotto l'ossessiva modestia, una mente puritana di virtù e d'orgoglio, prode, solida, saggia.

Gli uffici, ai quali fu chiamato dalla pubblica fiducia, erano disciplinati, non vano onore, così che feconda fu l'opera sua e di sé lascia la traccia. Con questo severo concetto del dovere Egli fu membro della Commissione di vigilanza degli istituti di credito e dell'ufficio commerciale, consigliere del Comune, vicepresidente della Cassa di Risparmio e della Banca di Udine, amministratore della Banca d'Italia, presidente della Commissione mandamentale per l'imposta di ricchezza mobile, esecutore e irrisolutore della Camera di commercio.

Alla Camera di commercio, della quale era membro da trent'anni, che, per incarico del Governo, nel 1888 ricostruiva e che sempre regeva di poi, dopo tutto lo stacco, l'abbandonamento, l'opera, le cure, l'ambrosia d'ogni giorno e d'ogni ora. Di questo istituto era fatto una seconda famiglia, non d'altra ambrosia che di vederlo, sotto il suo vigile, assiduo impulso, vincere mano a mano le diffidenze, renderlo utile, conquisito, stato onorato posto.

Tale l'opera che sopravvive ad Antonio Masciadri e che ne ricorderà il nome ai venturi, come un esempio. Ed è riconoscenza, vera e sentita, che di sensi a questa base fa erompere dai cuori flego e il rimpianto: riconoscenza di quanti gli furono collaboratori, riconoscenza di tutti.

A te, o Antonio Masciadri, l'estrema dolorosa addio. Riposa del tuo lavoro, che bene hai meritato del paese.

Inviarono telegrammi di condoglianza alla Camera di Commercio, con incarico di rappresentarle ai funerali, le consorelle di Treviso, Padova, Verona, Venezia.

Il prof. Fracassetti rappresentava per ufficiale incarico la Camera di Rovigo. L'orsera, in segno di lutto per la morte del cav. Masciadri, all'Istituto Tecnico venne sospesa la lezione di computisteria della Scuola fra gli agenti di commercio, nella quale insegna il prof. Civran.



